

Da: ict@aranagenzia.it
Oggetto: AranSegnalazioni n. 19/2022
Data: 19/10/2022 16:37:53

ITSET "M. CAPITOLO" - TURSI-
Prot. 0010979 del 20/10/2022
II-10 (Entrata)

[Se non leggi correttamente questo messaggio, clicca qui](#)

aran Agenzia per la Rappresentanza
Negoziale delle Pubbliche
Amministrazioni

AranSegnalazioni

Newsletter n. 19 del 19/10/2022



Attività istituzionale dell'Agenzia

Attività negoziale

Sottoscritto in via definitiva il Contratto del comparto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 2016-18

Nella mattinata di oggi (7 ottobre), terminate le procedure di controllo, l'Aran e le parti sindacali hanno sottoscritto in via definitiva il testo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro – Comparto autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, relativo al triennio 2016 – 2018.

“Un contratto che poteva essere firmato nel gennaio 2021, viene firmato solo oggi, per resistenze incomprensibili di alcuni sindacati. Comunque meglio tardi che mai”, ha sottolineato il presidente Aran, Antonio Naddeo.

Il contratto riguarda tutto il personale non dirigente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e a tempo determinato ricompreso nel comparto autonomo di contrattazione collettiva della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Dal giorno successivo alla firma, il contratto entra definitivamente in vigore.

Tra gli elementi maggiormente caratterizzanti di tale nuovo testo contrattuale si evidenziano:

- la razionalizzazione e la semplificazione delle precedenti regole contrattuali, come ad esempio la totale rivisitazione delle relazioni sindacali e della responsabilità disciplinare;
- l'introduzione di nuovi istituti come la tutela delle donne vittime di violenza, le ferie e riposi solidali in favore dei lavoratori che debbano assistere figli minori bisognosi di cure;
- la definizione della disciplina dei permessi per visite specialistiche e l'estensione delle misure a tutela dei dipendenti con gravi patologie che necessitano di terapie salvavita.

In materia di trattamento economico, invece, il nuovo contratto in linea con le risorse previste per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego nel triennio 2016-2018 riconosce aumenti a regime del 3,48% corrispondenti a circa 125 euro medi al mese per 13 mensilità, a cui vanno aggiunti gli arretrati dal 2016.

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Centrali

Una volta che il piano triennale nell'ambito del PIAO ha previsto un fabbisogno di personale EP, bisogna anche modificare le dotazioni organiche, se non vi sono posti di EP in organico? Come si effettua, in tal caso, la modifica delle dotazioni organiche?*

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Centrali

L'incarico affidato ad una EP può essere rinnovato alla scadenza?*

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Centrali

Si può lasciare una EP senza incarico?*

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi
Comparto Funzioni Centrali

Le procedure di progressione verticale sono uniche per area oppure vanno svolte procedure distinte per famiglie professionali o posizioni di lavoro?*

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi
Comparto Funzioni Centrali

Durante la prima applicazione del nuovo ordinamento professionale (dal 1° novembre 2022 fino al 31 dicembre 2024), con quale disciplina si effettueranno le progressioni verticali? Con quella di cui all'art. 17 o con quella di cui all'art. 18, commi 6, 7 e 8 del CCNL 9 maggio 2022? Oppure con entrambe?*

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi
Comparto Funzioni Centrali

Quali sono le differenze e gli elementi comuni tra procedura a regime e procedura transitoria per le progressioni verticali?*

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi
Comparto Funzioni Centrali

Come si valutano le competenze professionali in caso di progressione verticale effettuata durante il regime transitorio?*

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi
Comparto Funzioni Centrali

Durante il periodo transitorio si possono effettuare progressioni verticali da funzionario ad EP?*

[Vai al documento](#)



Sezione Giuridica

Dipartimento della funzione pubblica

Circolare n.2/2022 - Oggetto: Indicazioni operative in materia di Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) di cui all'art. 6 del d. l.9 giugno 2021 n. 80

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Con la [circolare emanata dal Dipartimento della Funzione pubblica](#), il Governo fornisce indicazioni operative alle amministrazioni sul funzionamento del Portale "Piano integrato di attività e organizzazione" (PIAO)-- in rete dal 1° luglio scorso, che consente alle amministrazioni il caricamento e la pubblicazione del piano e la consultazione dei documenti di programmazione da parte di tutti i cittadini; e nella fase di prima applicazione, proprio per identificare gli interventi necessari per il rafforzamento della capacità di programmazione strategica delle amministrazioni, il Dipartimento ha predisposto a partire dal 12 ottobre, la compilazione di un questionario online, prima iniziativa di monitoraggio sull'applicazione del Piao, proprio per acquisire in un'ottica di collaborazione con le amministrazioni interessate, elementi informativi sul processo di pianificazione, con la scadenza fissata al prossimo 31 ottobre. Particolare rilievo assume, così come evidenziato dal Dipartimento, visto il momento storico internazionale, il riferimento all'efficientamento energetico, "con l'invito per le amministrazioni locali e centrali a inserire il risparmio energetico tra gli obiettivi della Sezione "Valore pubblico, performance, anticorruzione" del PIAO. Le azioni di efficientamento energetico potranno essere ricomprese tra i criteri per attribuire il cosiddetto dividendo di efficienza, introdotto nel 2009, che

permette di utilizzare una quota parte delle eventuali economie derivanti da riduzioni di spesa per finanziare la contrattazione integrativa e attivare gli istituti premianti previsti dall'articolo 19 del Dlgs 150/2009".

[Vai al documento](#)

Dipartimento della funzione pubblica - Dipartimento per le pari opportunità

Linee guida sulla "Parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni"

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Le linee guida sulla "Parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni" così come evidenziato dai Ministri Brunetta per la Pubblica amministrazione e Bonelli per le pari opportunità, offrono indicazioni concrete e percorribili per supportare le Pubbliche amministrazioni a realizzare una migliore organizzazione lavorativa più inclusiva e rispettosa della parità di genere. Il Ministro Brunetta sottolinea che: "Il Pnrr è attraversato dal filo rosso della prospettiva di genere e la Pubblica amministrazione a non può fare eccezione, rappresentando il cuore pulsante della vita del Paese e delle sue istituzioni. Il superamento delle disparità e degli stereotipi culturali è dunque una guida verso l'eliminazione di "politiche di genere", pensate in modo frammentario e occasionale. Abbiamo bisogno di interventi mirati, modulabili rispetto al contesto, in grado di agire a livello strutturale. È questo l'obiettivo delle linee guida, le prime pensate come uno strumento scientifico, culturale e operativo che si sviluppa a partire dalla misurazione del fenomeno dello squilibrio di genere. Essere madre e avere la possibilità di diventarlo non deve più essere fattore di discriminazione per le progressioni di carriera. Pari opportunità significano reali opportunità per il Paese". Questa rappresenta una scelta chiara del Governo così come evidenziato dalla Ministra Bonetti che, "continua a portare avanti con l'obiettivo di valorizzare concretamente e pienamente, anche nella Pubblica amministrazione, le competenze e i talenti delle donne, scardinando quegli stereotipi che ancora troppo spesso sono un ostacolo per tante. Investire sulle donne significa promuovere qualità e favorire quell'accesso davvero paritario a una selezione di merito, in grado di garantire le pari opportunità".

[Vai al documento](#)

Consiglio di Stato

Sezione Terza sentenza n. 8434/2022

Personale sanitario contenzioso per inadempimento obbligo vaccinale - Giurisdizione giudice amministrativo

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Il Collegio in relazione all'impugnazione di un provvedimento di sospensione dal servizio di un operatore sanitario per inadempimento all'obbligo vaccinale per la patologia Covid 19 -così come previsto dall'art. 4, comma 4, del d.l. n. 44/2021 convertito in L. 76/2021 - ha stabilito che la giurisdizione in questa materia è del giudice amministrativo e non del giudice ordinario in quanto "si è al cospetto di un potere esercitato dall'autorità sanitaria per garantire attraverso la vaccinazione obbligatoria, il rispetto del fondamentale interesse pubblico volto ad evitare la diffusione del virus o comunque il propagarsi della malattia nelle sue forme più gravi e addirittura letali." (Consiglio di Stato: sentenza n. 5014 del 20 giugno 2022).

[Vai al documento](#)

Corte dei conti

Sezione Regionale controllo Lombardia n. 126/2022

Incarichi di Staff a personale in quiescenza - Esclusi gli incarichi con funzioni direttive dirigenziali di studio o di consulenza

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Il Collegio si esprime sulla corretta applicazione dell'art. 90 TUEL, nel suo combinato disposto con l'art. 5, comma 9, del D.L. n. 95/2012. In particolare, l'Ente chiede se possa essere considerata legittima l'assunzione a titolo gratuito di personale in quiescenza per lo svolgimento dei compiti di cui all'art. 90 del TUEL e se l'assunzione in parola possa essere disposta, a titolo gratuito, anche a favore di personale in quiescenza collocato a riposo per ragioni anagrafiche. La sezione evidenzia che: "Il conferimento, mediante contratto oneroso di diritto privato, ai sensi dell'art. 90 del TUEL, di un incarico di supporto al Sindaco a personale in quiescenza, è normativamente possibile purché il medesimo non abbia ad oggetto l'espletamento di funzioni direttive, dirigenziali, di studio o di consulenza. Essendo l'ufficio "di staff" organo strumentale allo svolgimento delle funzioni che sono proprie dell'Organo politico, è solo quest'ultimo che può individuare in concreto le azioni per le quali abbia necessità di supporto e, conseguentemente, delineare in modo chiaro e incontrovertibile, l'oggetto e l'utilità dell'incarico di collaborazione, al fine di evitare che lo stesso sia elusivo della disposizione di cui art. 5, comma 9, del D.L. n.95/2012 e s.m.i."

[Vai al documento](#)



Sezione Economica

Governo

Approvato il Documento Programmatico di Bilancio 2023

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il "Documento programmatico di bilancio per il 2023", che illustra le principali linee di intervento a

legislazione vigente e gli effetti sugli indicatori macroeconomici e di finanza pubblica per il prossimo anno. Il Documento Programmatico di Bilancio per il 2023 (Draft Budgetary Plan) è stato trasmesso alla Commissione Ue il 10 ottobre 2022. In linea con l'approvazione della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza, che si limita all'analisi delle tendenze in corso e alle previsioni tendenziali per l'economia e la finanza pubblica italiane, il Documento include le principali linee di intervento a legislazione vigente e i relativi effetti sugli indicatori macroeconomici e di finanza pubblica per il prossimo anno.

[Vai al documento](#)

Governo

Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il Governo ha presentato la seconda [Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR](#) ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n.108. La relazione illustra l'attività svolta finora per l'attuazione del Piano, Il Presidente del Consiglio Draghi ha dichiarato che il Governo è pienamente soddisfatto dei risultati raggiunti, il PNRR ha un modo molto semplice e trasparente per valutare a che punto è la sua realizzazione: il numero di obiettivi e traguardi raggiunti alla fine di ciascun semestre. L'Italia ha raggiunto tutti gli obiettivi del PNRR previsti per il primo semestre 2022 e così potrà ricevere altri 21 miliardi di euro, dopo i 45,9 miliardi ricevuti negli scorsi mesi. Per quanto riguarda il secondo semestre 2022, l'attuazione procede più velocemente dei cronoprogrammi originari: ad oggi sono già stati conseguiti 21 dei 55 obiettivi e traguardi previsti per la fine dell'anno e la previsione è di raggiungerne 29 entro la fine del mese.

[Vai al documento](#)

Senato della Repubblica - Servizio Bilancio

Notiziario economico finanziario - settembre 2022

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il Notiziario Economico Finanziario fornisce dati e informazioni distinti in cinque sezioni: in prima pagina viene riportato un quadro informativo con i principali indicatori economico-finanziari; la seconda sezione "Servizio Bilancio" dà conto dei più recenti prodotti realizzati dal Servizio del Bilancio; la terza sezione elenca i principali documenti e comunicati pubblicati dalle "Istituzioni nazionali"; la quarta sezione "Istituzioni comunitarie e internazionali" riporta una selezione dei documenti di maggiore interesse pubblicati dalle istituzioni comunitarie e dalle istituzioni internazionali. In questo numero si segnalano, fra gli altri: [ISTAT "Condizioni di vita e reddito delle famiglie - anni 2020 e2021"](#); [Consiglio dell'UE Ecofin - Il Consiglio adotta la legislazione UE in materia di salari minimi adeguati](#).

[Vai al documento](#)

ISTAT

Le unità istituzionali appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche - lista S.13

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

L'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni pubbliche (Settore S.13) è predisposto dall'Istat in applicazione del Sistema europeo dei conti (Regolamento Ue del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013, SEC 2010) e della guida metodologica ed operativa fornita dal Manual on Government Deficit and Debt - Implementation of ESA 2010, pubblicato da Eurostat (Edizione 2019). L'elenco è alla base della compilazione dei conti economici nazionali e del conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche, che costituiscono il riferimento per il calcolo delle grandezze trasmesse dall'Istat alla Commissione Europea, in applicazione del Protocollo sulla procedura per i deficit eccessivi annesso al Trattato di Maastricht. L'elenco risponde alle disposizioni contenute nell'art. 1 della legge 31/12/2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica) e è pubblicato in [Gazzetta Ufficiale \(G.U. Serie Generale n. 229 del 30 settembre 2022\)](#). La versione analitica dell'elenco delle unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche verrà diffusa entro il 31 ottobre p.v..

[Vai al documento](#)

ISTAT

Prezzi al consumo - settembre 2022

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Nel mese di settembre 2022, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri un aumento dello 0,3% su base mensile e dell'8,9% su base annua (da +8,4% del mese precedente). L'ulteriore accelerazione dell'inflazione su base tendenziale si deve soprattutto ai prezzi dei beni alimentari (la cui crescita passa da +10,1% di agosto a +11,4%) sia lavorati (da +10,4% a +11,4%) sia non lavorati (da +9,8% a +11,0%) e a quelli dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +4,6% a +5,7%). Contribuiscono all'accelerazione, in misura minore, anche i prezzi dei beni non durevoli (da +3,8% a +4,6%) e dei beni semidurevoli (da +2,3% a +2,8%). L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +7,1% per l'indice generale e a +3,6% per la componente di fondo. Secondo le stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dell'1,6% su base mensile, anche per effetto della fine dei saldi estivi di cui il NIC non tiene conto, e del 9,4% su base annua (da +9,1% nel mese precedente); la stima preliminare era +9,5%. Nel terzo trimestre 2022 l'impatto dell'inflazione, misurata dall'IPCA, è più ampio sulle famiglie con minore capacità di spesa rispetto a quelle con livelli di spesa più elevati (+11,6% e +7,6% rispettivamente).

[Vai al documento](#)



Osservatorio Internazionale

OCSE

Education at a Glance 2022

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

Il nuovo Report dell'OCSE [Education at a Glance 2022](#) - Uno sguardo sull'istruzione è la principale fonte internazionale che ogni anno fornisce una comparazione delle statistiche nazionali grazie alle quali misurare lo stato dell'istruzione nel mondo. Il rapporto analizza i sistemi educativi dei 38 paesi membri dell'OCSE, più Argentina, Brasile, Cina, India, Indonesia, Arabia Saudita e Sud Africa. L'edizione 2022 si concentra sull'istruzione terziaria, esaminando l'aumento del livello di istruzione terziaria e i benefici associati sia per i singoli individui che per l'insieme di una società. Prende inoltre in considerazione i costi dell'istruzione terziaria e la ripartizione della spesa pubblica per l'istruzione tra i vari livelli di governo e Stato. Un capitolo specifico è dedicato alla crisi COVID e al passaggio dalla gestione della crisi alla ripresa. Inoltre, l'edizione di quest'anno si sofferma anche su due nuovi indicatori quali: lo sviluppo professionale di insegnanti e dirigenti scolastici ed il profilo del personale accademico maggiormente richiesto dal mercato del lavoro attuale. Il Report pone particolare attenzione al nostro Paese per quanto riguarda i giovani che non studiano e non lavorano, i così detti Neet. Dopo essere salita al 31,7% durante la pandemia nel 2020, la quota di Neet tra i 25 e 29 anni in Italia ha continuato ad aumentare fino al 34,6% nel 2021. Nel 2019, i Paesi dell'OCSE hanno speso in media il 4,9% del loro PIL per gli istituti di istruzione dal livello primario a quello universitario, ma l'Italia risulta sotto la media, di oltre un punto percentuale, al 3,8%. Al contrario, rileva l'OCSE, gli stipendi reali dei dirigenti scolastici in Italia sono molto più alti rispetto ai salari degli altri lavoratori con un'istruzione terziaria. Tale dato è simile a quello della maggior parte dei Paesi dell'OCSE, dove i dirigenti scolastici tendono a guadagnare molto di più rispetto alla media dei lavoratori con un'istruzione terziaria. L'indagine presentata anche numerose informazioni sugli effetti del gender gap nel campo dell'istruzione, ad esempio, sottolineando come la nota relazione positiva fra titolo di studio e livelli di occupazione sia particolarmente forte per le donne. Nel 2021 in Italia solo il 31% delle donne in possesso di un titolo d'istruzione inferiore al diploma di scuola superiore erano occupate mentre fra le donne laureate il tasso di occupazione sale al 70%. Per gli uomini, invece, le differenze sono assai meno marcate: si va dal 64% per chi ha un livello d'istruzione inferiore al diploma secondario al 71% per i maschi laureati.

[Vai al documento](#)

International Monetary Fund

World Economic Outlook 2022

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

Il Fondo Monetario Internazionale ha pubblicato le sue nuove previsioni nel [World Economic Outlook](#). Per quanto riguarda il nostro paese, Il Fondo rivede al rialzo la crescita. Dopo il +6,6% del 2021, il prodotto interno lordo dovrebbe salire nel 2022 del 3,2%, cioè 0,2 punti percentuali in più rispetto alle stime di luglio. Per il 2023, invece, il Fondo Monetario Internazionale abbassa le sue stime di 0,9 punti percentuali, prevedendo quindi una contrazione dell'economia dello 0,2%. Nel corso del 2022 l'Italia crescerà più della Germania (+1,5%) e della Francia (+2,5%), in parte grazie alla ripresa dei servizi turistici e della produzione industriale nella prima metà dell'anno. Per il prossimo anno, però, i prezzi dell'energia e l'impatto della stretta monetaria porteranno inevitabilmente ad un forte rallentamento dell'economia. Il debito pubblico italiano dovrebbe scendere dal 150,9% del PIL nel 2021 al 147,2% nel 2022, e poi al 147,1% del 2023. In calo anche il deficit, che scenderà al 5,4% quest'anno dal 7,2% del 2021, e poi ancora al 3,9% nel 2023, ed al 3,0% nel 2027. Il tasso di disoccupazione calerà all'8,8% nel 2022 dal 9,5% del 2021, ma il prossimo anno tornerà in aumento al 9,4%. Secondo il World Economic Outlook la crescita globale è stimata al 2,7% nel 2023, in calo rispetto al 3,2% di quest'anno e al 6% nel 2021, mentre la crescita prevista per l'area euro è del 3,1% nel 2022 e 0,5% nel 2023. Si prevede per la Russia una contrazione economica nel 2022 e nel 2023, ma inferiore rispetto alle previsioni di luglio: -3,4% quest'anno e -2,3% nel 2023, in rialzo di 2,6 e 1,2 punti percentuali rispetto a tre mesi. Per quanto riguarda il picco dei prezzi il Fondo Monetario Internazionale prevede che l'inflazione globale raggiungerà il picco quest'anno all'8,8%, prima di scendere al 6,5% nel 2023 e al 4,1% nel 2024. Il rapporto si sofferma anche sui mercati emergenti ed in via di sviluppo, sottolineando come il dollaro forte e la guerra in Ucraina stanno aumentando i costi per il cibo e l'energia importati, mentre le loro economie devono ancora riprendersi dai danni causati dalla pandemia. Circa il 60% delle nazioni più povere del mondo si trova o è a rischio di stress da debito, incapace di far fronte ai propri obblighi finanziari, con molti governi e aziende che non sono già in grado di raccogliere capitali sui mercati finanziari per rifinanziare e mantenere le proprie attività. Il rapporto segnala, infine, che l'aumento delle pressioni inflative resta la minaccia più immediata per lo sviluppo futuro della prosperità mondiale, riducendo i redditi reali, danneggiando la stabilità macroeconomica ed aumentando inoltre le disuguaglianze.

[Vai al documento](#)

International Monetary Fund

Global Financial Stability Report 2022

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) nel suo [Global Financial Stability Report](#) segnala come i rischi per la stabilità finanziaria globale siano aumentati negli ultimi mesi ed esprime particolare preoccupazione sia per i mercati emergenti, che per quelli immobiliari. Il rapporto evidenzia il pericolo che un rapido e disordinato repricing nei prossimi mesi possa aumentare vulnerabilità preesistenti e scarsa liquidità del mercato finanziario. Le metriche della liquidità di mercato sono infatti peggiorate in tutte le classi di attività, compresi i mercati generalmente altamente liquidi e i prodotti standardizzati e negoziati in borsa. La rapida crescita dei fondi di investimento aperti solleva preoccupazioni sulla stabilità finanziaria. Infatti, i fondi aperti che offrono rimborsi giornalieri mentre detengono attività liquide, possono amplificare gli effetti di shock avversi

aumentando la probabilità che gli investitori corrano ad una svendita degli asset contribuendo, così, alla volatilità dei mercati. In aggiunta, poiché le banche centrali inaspriscono in modo aggressivo la politica monetaria, attraverso l'aumento dei costi di finanziamento e standard di prestito più rigidi, queste politiche monetarie potrebbero influire negativamente anche sui mercati immobiliari. Il Global Financial Stability Report presenta come i cali dei prezzi reali delle abitazioni, guidati da pressioni sull'accessibilità economica e dal deterioramento delle prospettive economiche, potrebbero intaccare negativamente questo settore già duramente colpito dalla crisi economica provocata dalla pandemia. Anche i mercati emergenti devono affrontare una moltitudine di rischi derivanti da: oneri finanziari esterni elevati, inflazione ostinatamente elevata, volatilità dei mercati delle materie prime, maggiore incertezza sulle prospettive economiche globali e pressioni derivanti dall'inasprimento delle politiche nelle economie avanzate. Il Fondo Monetario Internazionale riconosce che elevati livelli di capitale e ampie riserve di liquidità hanno rafforzato la resilienza del settore bancario globale. Tuttavia, in uno scenario di brusco inasprimento delle condizioni finanziarie causate dall'elevata inflazione, che manderebbe l'economia globale in recessione nel 2023, fino al 29% delle banche dei mercati emergenti violerebbe i requisiti patrimoniali mentre nelle economie avanzate la maggior parte delle banche rimarrebbero resilienti.

[Vai al documento](#)

A cura della **Direzione Studi, risorse e servizi** dell'Aran
Per segnalare documenti da pubblicare: ufficiostudi@aranagenzia.it
Per iscriversi a questa newsletter clicca [QUI](#)
Per consultare la nostra informativa sulla privacy clicca [QUI](#)



modello ARAN 1 2015 8

Email inviata con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)